

delle principali tele, facevano parte un « Ritratto di uomo in veste rossa », di Antonello da Messina, che è l' unica tavola ora rimasta a Venezia del grande maestro siciliano, « Il Salvatore » attribuito a Tiziano Vecellio, « Lo spozalizio della Vergine » attribuito a Palma il Vecchio, e sino a qualche anno fa il « Ritratto in nero di gentiluomo » di Tiziano Vecellio, e la piccola tavola di devozione: « La Vergine col putto e Santi », attribuita a Giovanni Bellini, tavola attualmente esposta nelle RR. Gallerie di Venezia, data — si noti bene — allo Stato dal Principe Giovanelli per l' ottenuto permesso di vendita all' estero del ritratto tizianesco. Ed ancora: quadri diversi del Tintoretto, di Palma il Giovane, del Longhi, di Paris Bordone, del Lotto, dello Strozzi, di Luca Giordano, delle Scuole del Veronese, del Bellini, del Giotto, del Raffaello e di molti altri Autori, ed ancora busti: « Beatrice » del Canova, « Colombo giovanetto » del Monteverde, fanaloni e pennoni da galera, stemmi dorati di famiglia, colossali lampadari muranesi, porcellane di Sassonia e Sèvres, bisquits di Capodimonte, sculture di provenienza orientale, ecc.

Tra le più importanti private collezioni d' arte della Provincia notavasi, nel 1931, quella dei Donà dalle Rose della quale facevan parte un bronzo del Sansovino, soffitto e sovrapporte del Tiepolo e del Padovanino, dipinti del Longhi, del Guarana, del Moretto da Brescia, della Scuola del Bellini, ecc.; ma è cospicua, quella collezione, per le maioliche—porcellane rare e di sceltissimi esemplari: un' intera famiglia di vasi blu giapponesi, un gruppo di piatti moreno-catalani traslucidi, porcellane veneziane del '700, Sèvres, ecc. e soprattutto per un campionario di punti di Burano ed una serie di tre gruppi di preziosi arazzi: I, « Storia di Cesare »; II, « Scene di vendemmia » e III, « Storie di Scipione ». La collezione Donà, valutata nel 1925 intorno a 20 milioni, ne valeva, tra il 1930 ed il 1931, 8!... Essa è quasi interamente destinata a passare all' estero, avendone lo Stato rilasciato il permesso di esportazione contro la cessione gratuita, ad esso, di talune parti della collezione.

Assai difficile è valutare la collezione Albrizzi, chè di palazzo Albrizzi sono noti i « Ritratti di casa Barbarigo » attribuiti ad Alessandro Longhi e « Scene di costume e ritratti di casa Albrizzi » di P. Longhi, e « Elena », busto di A. Canova, ma soprattutto i dipinti allegorici, attribuiti a P. Liberi e L. Giordano, che formano un tutt' uno con le pompose decorazioni a stucchi, e di stucchi,